

L'effetto dazi sulle imprese

Pil a +0,7%, investimenti a -6,9%

L'analisi Bankitalia sulla regione: nel 2025 la crescita sarà «contenuta». Bene l'occupazione

di **Barbara Calderola**
MILANO

Una crescita in linea con quella del resto del Paese, +0,7%, frenata dall'incertezza sullo scacchiere globale. Banca d'Italia certifica lo stato di salute dell'economia lombarda e i dazi sono il nodo con cui fare i conti. Rischia proprio di essere la locomotiva nazionale a pagare il prezzo più caro alle barriere doganali «esposta com'è al deterioramento delle relazioni internazionali alla luce del peso della bilancia commerciale verso l'estero, ma anche in termini di mobilità del lavoro e di localizzazione degli stabilimenti produttivi», spiega il rapporto. Nel 2024 sono aumentati occupazione (+0,8%) e reddito delle famiglie (+1,2%), che, però, non riescono a recuperare il potere di acquisto, né quanto sacrificato all'inflazione.

Le imprese hanno ridotto gli investimenti del 6,9% e «per quest'anno le previsioni di crescita della produzione sono contenute». Le esportazioni sono incrementate dello 0,6%, effetto della debolezza della congiuntura in Francia e Germania, ma sono diminuite le vendite negli Stati Uniti, terzo mercato di sbocco della Regione. A soffrire di più Oltreoceano bevande, moda, mobili e farmaceutica. «Il centro finanziario, qui, è fortemente integrato con il resto del mondo – dice Giorgio Gobbi, responsabile della sede milanese di Banca d'Italia –. La capacità di far fronte alla difficoltà dipende in larga misura dalla velocità con cui lavoratori, imprese e istituzioni saranno in grado di gestire e indirizzare il percorso di cambiamento dell'ultimo decennio. Un processo che interessa tutte le dimensioni della società, prima ancora che dell'economia regionale». Dal 2015 a oggi il numero di occupati «è cresciuto in misura molto superiore alla media nazionale». Gran parte dell'incremento è concentrato nei servizi, soprattutto avanzati: industria finanziaria, informazione e comunicazione, attività professionali, amministrative, scientifiche e tecniche. Fra i punti di forza del sistema lombardo, l'università, «un'eccellenza». Con 13 atenei, 35 dipartimenti fiori all'occhiello (il 27 per cento di quelli regionali) e flussi sostenuti di studenti in arrivo da altre regioni. Una realtà che si riflette sulle imprese. Tra il 2012 e il 2024 sono state create in Lombardia 8.300 start up innovative (poco meno del 30% del totale nazionale).

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Giorgio Gobbi di Banca d'Italia